

RASSEGNA STAMPA

01 aprile 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica ACOP				
1	Libero Quotidiano	01/04/2022	<i>Il caro energia fa collassare il mondo della sanità' (C.Osmetti)</i>	2
Rubrica ACOP - web				
	Alessandriaoggi.info	31/03/2022	<i>E il vecchietto dove lo metto?</i>	3
	Difesapopolo.it	31/03/2022	<i>Aumentano i costi, non il sostegno delle regioni, il socio sanitario rischia il tracollo"</i>	4
	La Gazzetta del Sud	31/03/2022	<i>Case di cura di Reggio sul piede di guerra_ «L'Asp non paga da sette mesi»</i>	6
	Panoramasanita.it	31/03/2022	<i>Il settore socio sanitario rischia il tracollo</i>	8
	Redattoresociale.it	31/03/2022	<i>Aumentano i costi ma non il sostegno delle regioni, "il socio sanitario rischia il tracollo!" - Redat</i>	9
	Redattoresociale.it	31/03/2022	<i>Aumentano i costi, non il sostegno delle regioni, il socio sanitario rischia il tracollo!"</i>	11
Rubrica Sanita'				
26	Corriere della Sera	01/04/2022	<i>Ad Azzone la presidenza dell'Ifom</i>	13
16	La Repubblica	01/04/2022	<i>Addio all'emergenza la nuova fase dell'Italia "Convivere col virus" (A.Ziniti)</i>	14
19	La Repubblica	01/04/2022	<i>Non e' andato tutto bene le ferite che ci lasciano due anni di pandemia (P.Di Paolo)</i>	17
11	Il Messaggero	01/04/2022	<i>Caos tamponi in farmacia saltano i prezzi calmierati "Serve un nuovo protocollo" (V.Arcovio)</i>	20
14	Avvenire	01/04/2022	<i>In Gran Bretagna la Sanita' taglia i fondi anche ai malati terminali che resistono (A.Napoletano)</i>	22
61	Il Venerdì' (La Repubblica)	01/04/2022	<i>Tra Cina e Laos e' caccia grossa a Sars-Cov 2 (M.Cattaneo)</i>	24
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	01/04/2022	<i>Prima pagina di venerdì' 1 aprile 2022</i>	25
1	Corriere della Sera	01/04/2022	<i>Prima pagina di venerdì' 1 aprile 2022</i>	26
1	La Repubblica	01/04/2022	<i>Prima pagina di venerdì' 1 aprile 2022</i>	27
1	La Stampa	01/04/2022	<i>Prima pagina di venerdì' 1 aprile 2022</i>	28
1	Il Messaggero	01/04/2022	<i>Prima pagina di venerdì' 1 aprile 2022</i>	29
1	Il Giornale	01/04/2022	<i>Prima pagina di venerdì' 1 aprile 2022</i>	30

APPELLO A DRAGHI

Il caro energia fa collassare il mondo della sanità

C. OSMETTI → a pagina 5

GLI EFFETTI DEL CARO-BOLLETTE

La nostra sanità rischia il collasso

Appello al premier delle imprese socio-sanitarie: «Impossibile coprire i costi di gestione per l'assistenza ad anziani e fragili»

CLAUDIA OSMETTI

■ Se c'è una cosa che ci ha insegnato il Covid è che il settore sanitario va sostenuto, non tagliuzzato come un pollo allo spiedo. Men che meno va lasciato lì, ad agonizzare. Invece succede (e succede in Italia nel 2022, cioè dopo due anni di pandemia) che chi si occupa di assistenza non ce la faccia più.

La crisi (siamo onesti, c'era anche prima che il virus venisse a scombussolarci l'esistenza), l'emergenza (finita sì, ma solo sulla carta) e adesso pure la guerra (che c'entra perché sta facendo lievitare le bollette per chiunque, strutture comprese). E alla fine a farne le spese son sempre loro, i più fragili. Prendi gli anziani, i disabili, le persone con disturbi mentali che hanno bisogno di prestazioni residenziali e semiresidenziali: in massima parte sono in carico ai soggetti accreditati con il Ssn (al secolo il Servizio sanitario nazionale) e grazie al cielo che ci sono loro. Altrimenti sarebbe il caos.

LA BATOSTA

Eppure questi operatori (un mix di enti privati, reli-

giosi, pubblici e cooperative) sono arrivati al capolinea. Non riescono a «coprire i correnti costi di gestione» e a «procedere ai rinnovi contrattuali». Lo dice (anzi, lo scrive nero su bianco) un appello firmato dalle associazioni di categoria. La lista è lunga quanto il catalogo di Leporello nel *Don Giovanni* di Mozart, solo che qui non c'è proprio niente da ridere: Unindustria, Confcooperative sanità, Anaste, Anfass, Acop, Agespi, Aiop, Ansdipp, Aris, Confapi, Confcooperative Federsolidarietà, Legacoop sociali, Uneba e, per adesione, anche l'Agci, l'Associazione generale delle cooperative italiane.

Si son messi di buona lena e si sono rivolti al governo, al ministero della Salute e a quello dell'Economia: «Il quadro di differenziali retributivi con i lavoratori della sanità pubblica», affermano, «non è più sostenibile, con tabellari inferiori di più del 20, 25%. A parità, però, di mansioni e qualifiche». Il nodo (uno dei nodi) è il contratto collettivo nazionale (Ccnl): viene rinnovato, sì, a ogni scadenza, ma «senza che si preveda una contestuale copertura ai paralleli necessari». E allora campacavaollo. A queste condizioni è difficile andare avanti.

TARIFFE FERME

Di incrementare le entrate, nisba. È praticamente impossibile «dal momento» (lo si legge, ancora, nel documento, tre paginette fitte che riassumono tutto) «che sono strettamente regolate dal sistema pubblico regionale con tariffe che nella maggior parte dei casi sono ferme da più di dieci anni». Peccato però che in dieci anni il mondo sia un tantino cambiato: unicamente l'inflazione è schizzata su del 16%, tanto per dire la prima cosa che a uno viene in mente.

Così il rischio è che «gli operatori del settore non saranno più in grado di garantire la continuità assistenziale» e va da sé che chi ne ha bisogno (gli anziani e i disabili di cui sopra) necessita di cure complesse e articolate. Mica di belle parole o (nel migliore dei casi) di promesse. Se viene «meno la sopravvivenza degli enti e delle aziende che gestiscono l'intero settore socio-sanitario», chiosano gli addetti ai lavori, è «il modello stesso di welfare del Paese che viene meno». E quindi son dolori. Veri. Per tutti.

Senza contare che il rincaro dell'energia (ma, lo ripetiamo: è un aspetto dell'intera faccenda) sta metten-

do in ginocchio anche asl e ospedali. Non per modo di dire: «Non abbiamo difficoltà di approvvigionamento», sbotta Giovanni Migliore che è il presidente della Fiaso (ossia della Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere) ma che fa anche il direttore generale del policlinico di Bari, per cui ha il polso della situazione perché la vede, in corsia o in ufficio, tutti i santi giorni, «tuttavia avvertiremo certamente una sofferenza nei bilanci quando si consolideranno gli aumenti e andremo a contabilizzare il costo complessivo dedicato alla quota dell'energia, suddivisa per il riscaldamento, il gas e la parte elettrica».

La stima è che, in un anno, unicamente il rialzo delle bollette sarà di circa cinquecento milioni di euro. Non sono mica bruscolini. Di conseguenza, nell'impossibilità di pagare le bollette, a saltare sarebbero interventi e prestazioni sanitarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPATTO

«La quasi totalità delle prestazioni residenziali e semiresidenziali ad anziani, disabili e persone con disturbi mentali è assicurata da soggetti accreditati con il Sistema sanitario nazionale, tutti colpiti dalla pandemia, dagli obblighi normativi e dall'aumento galoppante dei costi»
Associazioni settore socio-sanitario

Alessandria Oggi

HOME PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ ECONOMIA E FINANZA OPINIONI VIDEO SPORT MOTORI

Home / PRIMO PIANO

E il vecchietto dove lo metto?

31 MARZO 2022 ADMIN_AG PRIMO PIANO

3



Roma (Lorenzo Mancini) – Oggetto: Appello per la sopravvivenza del settore dell'assistenza socio-sanitaria. A sottoscriverlo sono le principali associazioni di settore che, per dovere di cronaca, elenchiamo:

1. ACOP,
2. AGEPI,
3. AIOP,
4. ANASTE,
5. ANFASS,
6. ANSDIPP,
7. ARIS,
8. CONFAP,
9. CONFCOOPERATIVE SANITÀ,
10. CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ,
11. LEGACOOP SOCIALI,
12. UNEBA,
13. UNINDUSTRIA,
14. AGCI (Associazione Generale delle Cooperative Italiane).

È del tutto evidente che qui – e mi sia concesso il francesismo – qualcuno si è "incazzato di brutto".

Il problema è che, se da un lato in Italia la quasi totalità delle prestazioni residenziali e semiresidenziali ad anziani, disabili e persone con disturbi mentali è assicurata da strutture private no profit, tutti fortemente colpiti dagli effetti della pandemia, con notevole ricaduta di obblighi normativi con aumento di costi, dall'altro gli stessi operatori si trovano nell'impossibilità di coprire i costi di gestione e di procedere ai rinnovi contrattuali.

Tradotto in parole povere: bambole non c'è una lira.

L'appello degli operatori del settore è quello per cui, se persiste l'attuale "inerzia" dello Stato Italia, il settore si bloccherà.

E il vecchietto dove lo mettiamo?

A casa di Draghi?



ULTIMI ARTICOLI PUBBLICATI

31 MAR 4:31 PM PRIMO PIANO
Noleggio auto a lungo termine: la rivoluzione pratica della vita al volante

31 MAR 12:37 PM SPORT
Novipiù si arrende nel finale

31 MAR 11:06 AM SPORT
Vittoria facile dei Leoncelli contro il Fossano

31 MAR 10:38 AM SPORT
Risultato a occhiali al Palli tra Casale e Novara

31 MAR 10:06 AM CRONACA
**È morto Luciano Buzzi
Langhi consorte di
Francesca Calvo**

31 MAR 9:55 AM CRONACA
**Pernigotti: confronto al Mise
rinviato a fine aprile**

31 MAR 9:11 AM CRONACA
**La Corte dei Conti chiede a
Rita Rossa 15.000 euro per
chiudere un contenzioso di
quando era presidente della
Provincia**



I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie.

[Maggiori informazioni](#)

OK



del popolo
ladifesa
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Cerca

ACCEDE

ABBONATI

Giovedì 31 Marzo 2022



Chi siamo

Dall'Alba al Tramonto

Toniolo Ricerca

Il Santo dei Miracoli

Vangelo della domenica

E-shop

I Blog

Padova capitale

Sagre e Feste

Diocesi

Sinodo diocesano

Chiesa nel mondo

Idee

Storie

Fatti

In agenda

Mosaico

Rubriche

Archivio

Presepi

Quirinale 2022

Ordinazione episcopale di mons. Giampaolo Dianin

Aumentano i costi, non il sostegno delle regioni, "il sociosanitario rischia il tracollo"

Appello al Presidente del Consiglio Mario Draghi, al ministro della Salute Roberto Speranza e al ministro dell'Economia Daniele Franco da parte di un nutrito gruppo di associazioni. "Il settore sociosanitario rischia il tracollo perché i costi di gestione aumentano, il costo del lavoro aumenta, l'inflazione è alta, le persone assistite si aggravano e quindi i bisogni crescono. Ma le tariffe restano invariate"



31/03/2022

"Il settore sociosanitario rischia il tracollo". E' il grido di allarme che lanciano assieme Uneba e Acop, Agespi, Aiop, Anaste, Anfass, Ansdipp, Aris, Confapi, Confcooperative Sanità, Confcooperative Federsolidarietà, Legacoop sociali, Unindustria e, per adesione, Agci, in un appello al presidente del consiglio Mario Draghi, al ministro della salute Roberto Speranza e al ministro dell'economia Daniele Franco.

In sintesi, si sottolinea, **"il settore sociosanitario rischia il tracollo perché i costi di gestione aumentano, il costo del lavoro aumenta, l'inflazione è alta, le persone assistite si aggravano e quindi i bisogni crescono. Ma le tariffe regionali restano invariate"**.

"Gli operatori del settore socio-sanitario – scrivono le associazioni – operano in via praticamente esclusiva con il SSN e non hanno altra possibilità di incrementare le proprie entrate dal momento

La Difesa del popolo del 3 aprile 2022



Disabilità

archivio notizie

31/03/2022

Campagna #sfidautismo22: il Papa a fianco della Fondazione

Il Santo Padre ha concesso domani, in occasione della Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo, un'udienza particolare alla Fondazione italiana per l'autismo. Torna la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi Fia

31/03/2022

Francesco, primo volontario Cisom con autismo

L'impegno al fianco dei piccoli pazienti grazie al Progetto "Superabili": li accoglie, gioca con loro e li accompagna a fare esami e prelievi. La mamma: "Vederlo tornare a casa soddisfatto è già una grande conquista". La passione per la cucina: su facebook la pagina "Ciccio chef" con le sue ricette

31/03/2022

"Run for autism", gli atleti di Progetto Filippide Marche a Roma

La gara podistica nazionale di 10 km si corre il 3 aprile nella capitale; alla manifestazione partecipano anche 20 tra atleti e accompagnatori dalle Marche. "Lo sport, e in particolare la corsa, efficace strumento riabilitativo e terapeutico"

31/03/2022

Autismo, a Monza la Villa Reale in blu per la Giornata mondiale

Venerdì 2 aprile la Villa Reale si accende di blu. Anche il Comune di Monza aderisce alla Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo, istituita nel 2007 dalle Nazioni Unite

che sono strettamente regolate dal sistema pubblico regionale con **tariffe che nella maggior parte dei casi sono ferme da più dieci anni**”.

“Se persiste – continua l’appello – l’attuale inerzia del sistema regolatorio pubblico sugli adeguamenti tariffari, **gli operatori del settore non saranno più in grado di garantire la continuità assistenziale agli anziani e disabili** ospiti delle strutture”.

Ma, si sottolinea, “venendo meno la sopravvivenza degli enti e delle aziende che gestiscono l’intero settore sociosanitario, il modello stesso di welfare assistenziale del paese viene meno”.

Di fronte a questo scenario così drammatico, Uneba e le altre associazioni chiedono a Draghi, Speranza e Franco “la costituzione urgentissima di un tavolo di lavoro e di confronto”.

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Redattore sociale (www.redattoresociale.it)

Ci piace dare **buone notizie**
Diventa anche tu nostro sostenitore



Italia

il territorio

31/03/2022

Coronavirus Covid-19: le nuove disposizioni in vigore dal 1° aprile

Stop al green pass per i ristoranti all'aperto e nel trasporto pubblico, via l'obbligo di super green pass al lavoro, allentamento delle norme sui contatti a scuola, abolizione della quarantena per i contatti stretti di positivi, anche non vaccinati, mascherine al lavoro anche chirurgiche e non per forza Ffp2.

31/03/2022

Dai territori e dai piccoli comuni le sfide per un'economia a misura d'uomo

“Soluzioni e Tecnologie per i piccoli Comuni e le aree montane” è il rapporto che si inserisce nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio di Officina Italia: 44 buone pratiche che dimostrano come l'uso della tecnologia sia il fattore abilitante delle comunità sostenibili. Non a caso hanno a che fare con i piccoli comuni il 92% delle Dop o Ipg. Realacci: “C'è un'Italia che sfida le crisi e si afferma senza perdere la propria anima”

31/03/2022

Dalla Camera ok alla revisione dell'ergastolo ostativo, passa al Senato

La normativa ha ottenuto 285 voti a favore, un contrario e 47 astenuti. Il relatore Perantoni: "Sintesi tra il rispetto della pronuncia della Consulta e la previsione di norme estremamente rigide per i mafiosi non pentiti"

31/03/2022

In Friuli Venezia Giulia si riempiono gli atenei della terza età, e la Regione li "aiuta"

Nel triennio 2017-2019 in Friuli Venezia Giulia oltre 62mila persone si sono iscritte all'Università della terza età. Distribuiti inoltre 880mila euro a 29 realtà della regione e ulteriori risorse verranno aggiunte...

Ultim'ora

- > Si ritorna a Lourdes. Dal 16 al 20 giugno in programma il pellegrinaggio regionale con l'Unitalsi
- > Limena, l'impegno della Caritas parrocchiale. Accoglienza dei profughi ucraini, grande disponibilità
- > Coronavirus Covid-19: le nuove disposizioni in vigore dal 1° aprile
- > Dai territori e dai piccoli comuni le sfide per un'economia a misura d'uomo
- > Dalla Camera ok alla revisione dell'ergastolo ostativo, passa al Senato
- > In Friuli Venezia Giulia si riempiono gli atenei della terza età, e la Regione li "aiuta"
- > Congedo parentale fino ai 12 anni, c'è ok del Consiglio dei ministri
- > Accoglienza profughi ucraini: Forti (Caritas), “misure positive, per la prima volta al centro le realtà del terzo settore”
- > Un lavoro per i capifamiglia: Aiipe e Soleterre insieme per l'Ucraina
- > Eventi, bando e monitoraggio: Bergamo, capitale del volontariato si presenta

Storie per immagini

SANITÀ

Case di cura di Reggio sul piede di guerra: «L'Asp non paga da sette mesi»

31 Marzo 2022



«Siamo alle solite». **Sale di nuovo la tensione nei rapporti tra l'Asp e la sanità privata:** a tuonare è l'Aiop, attraverso il presidente della sezione calabrese **Enzo Paolini**. «Nonostante gli annunci e le buone intenzioni del presidente della Regione all'Azienda sanitaria provinciale di Reggio si respira l'aria dei (brutti) vecchi tempi, quando i diritti non erano diritti e ogni adempimento da parte della Pubblica amministrazione doveva essere richiesto come una sorta di favore o di benevola concessione», mette nero su bianco il massimo rappresentante dell'Associazione italiana ospedalità privata.

Oggetto del contendere sono, ancora una volta, i pagamenti delle prestazioni rese dalle case di cura. E stavolta si tratta dell'annualità 2021. Spiega lo stesso Paolini: «Sembrava che la musica fosse cambiata quando il commissario dell'Asp **Gianluigi Scaffidi** aveva riattivato una procedura ferma da mesi riuscendo ad imporre agli uffici almeno una parte dei pagamenti delle prestazioni rese nell'anno 2021. In un momento così drammatico il riconoscimento ed il giusto compenso del lavoro altrui, cioè di chi a sua volta deve puntualmente remunerare centinaia di dipendenti, molti dei quali responsabili di famiglie monoreddito, è una forma di rispetto

e di civiltà. Per questo – continua Paolini – nonostante le precedenti polemiche, avevamo valutato con sincero apprezzamento la disposizione della liquidazione delle fatture di agosto e settembre 2021, cui avrebbe dovuto far seguito, secondo gli annunci, il saldo sino a dicembre. Invece non è avvenuto niente, e siamo ripiombati in una crisi che pensavamo di esserci lasciati alle spalle, per cui a Reggio Calabria ci si poteva sentire come tutti i cittadini di questo Paese, partecipi, certo, di una crisi e sofferenti per le difficoltà, ma non vessati nei più basilari dei diritti. Purtroppo non è così».



Blake Lively e Ryan Reynolds: un milione di dollari contro il coronavirus

VanityFair.it



Leggi l'articolo completo sull'edizione cartacea di Gazzetta del Sud - Reggio

© Riproduzione riservata

Sfoglia la rivista mensile Login

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

News

Governo

Regioni e ASL

Innovazione

Professioni

Studi e Ricerca

Farmaci

Save the Date

Il settore sociosanitario rischia il tracollo

31/03/2022 in News



L'appello di 14 associazioni che chiedono a Draghi, Speranza e Franco "la costituzione urgentissima di un tavolo di lavoro".

Aumentano i costi, ma non il sostegno dalle Regioni: il sociosanitario privato e non profit rischia il tracollo. È il grido di allarme che lanciano assieme Uneba e Acop, Agespi, Aiop, Anaste, Anfass, Ansdipp, Aris, Confapi, Confocooperative Sanità, Confocooperative Federsolidarietà, Legacoop sociali, Unindustria e, per adesione, Agci, in un **appello** al presidente del consiglio Mario Draghi, al ministro della salute Roberto Speranza e al ministro dell'economia Daniele Franco. Il settore sociosanitario rischia il tracollo – spiegano le associazioni – perché i costi di gestione aumentano, il costo del lavoro aumenta, l'inflazione è alta, le persone assistite si aggravano e quindi i bisogni crescono. Ma le tariffe regionali restano invariate.

"Gli operatori del settore socio-sanitario – scrivono le associazioni – operano in via praticamente esclusiva con il Ssn (...) e non hanno altra possibilità di incrementare le proprie entrate dal momento che sono strettamente regolate dal sistema pubblico regionale con tariffe che nella maggior parte dei casi sono ferme da più dieci anni". "Se persiste – continua l'appello – l'attuale inerzia del sistema regolatorio pubblico sugli adeguamenti tariffari, gli operatori del settore non saranno più in grado di garantire la continuità assistenziale agli anziani e disabili ospiti delle strutture". Ma "Venendo meno la sopravvivenza degli Enti e delle Aziende che gestiscono l'intero settore sociosanitario, il modello stesso di Welfare assistenziale del paese viene meno".

Di fronte a questo scenario così drammatico, Uneba e le altre associazioni chiedono a Draghi, Speranza e Franco "la costituzione urgentissima di un tavolo di lavoro".

Print PDF

◀ Covid-19, Fine dello stato di emergenza

Cerca nel sito

Sfoglia la rivista



ABBONATI

Iscriviti alla Newsletter

Nome *

Cognome *

Email *

☐

Non sono un robot










[NEWSLETTER](#)
[ABBONATI](#)
[LOGIN](#)
[CERCA](#)

[NOTIZIARIO](#)
[LE STORIE](#)
[I NUMERI](#)
[RUBRICHE](#)
[L'OPINIONE](#)
[LIBRI](#)
[BANCHE DATI](#)
[SPECIALI](#)
[CALENDARIO](#)

[In evidenza](#)
[UCRAINA](#)
[PACIFISMO](#)
[ACCOGLIENZA MIGRANTI](#)
[VOLONTARIATO](#)

Home / Notiziario / Aumentano i costi ma non il sostegno...

31 marzo 2022 ore: 10:38

DISABILITÀ

Aumentano i costi ma non il sostegno delle regioni, "il sociosanitario rischia il tracollo!"

[f](#)
[t](#)
[in](#)
[w](#)
[e](#)
[p](#)

Appello al Presidente del Consiglio Mario Draghi, al ministro della Salute Roberto Speranza e al ministro dell'Economia Daniele Franco da parte di un nutrito gruppo di associazioni. "Il settore sociosanitario rischia il tracollo perché i costi di gestione aumentano, il costo del lavoro aumenta, l'inflazione è alta, le persone assistite si aggravano e quindi i bisogni crescono. Ma le tariffe restano invariate"



ROMA – **"Il settore sociosanitario rischia il tracollo".** E' il grido di allarme che lanciano assieme Uneba e Acop, Agespi, Aiop, Anaste, Anfass, Ansdipp, Aris, Confapi, Confcooperative Sanità, Confcooperative Federsolidarietà, Legacoop

sociali, Unindustria e, per adesione, Agci, in un appello al presidente del consiglio Mario Draghi, al ministro della salute Roberto Speranza e al ministro dell'economia Daniele Franco.

In sintesi, si sottolinea, **"Il settore sociosanitario rischia il tracollo perché i costi di gestione aumentano, il costo del lavoro aumenta, l'inflazione è alta, le persone assistite si aggravano e quindi i bisogni crescono. Ma le tariffe regionali restano invariate".**

"Gli operatori del settore socio-sanitario – scrivono le associazioni – operano in via praticamente esclusiva con il SSN e non hanno altra possibilità di incrementare le proprie entrate dal momento che sono strettamente regolate dal sistema pubblico regionale con **tariffe che nella maggior parte dei casi sono ferme da più dieci anni**"

"Se persiste – continua l'appello – l'attuale inerzia del sistema regolatorio pubblico

ULTIME NEWS

SOCIETÀ

GIOVANI, TORNA "YOUTH FOR LOVE": INIZIATIVA DI ACTIONAID E AFOL METROPOLITANA

31 marzo 2022 ore: 11:38

SOCIETÀ

UCRAINA, DOMANI NEGOZIATI ONLINE. LAVROV VUOLE INCONTRARE KULEBA

31 marzo 2022 ore: 11:38

ECONOMIA

LAVORO, OK DEL CDM A DUE RECEPIMENTI DI DIRETTIVE UE

**DA 20 ANNI
L'INFORMAZIONE
SUL SOCIALE**

**ABBONATI E LEGGI
TUTTE LE NOTIZIE RS**

IN CALENDARIO



MARZO 2022						
L	M	M	G	V	S	D
28	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13

sugli adeguamenti tariffari, **gli operatori del settore non saranno più in grado di garantire la continuità assistenziale agli anziani e disabili** ospiti delle strutture".

Ma, si sottolinea, "venendo meno la sopravvivenza degli enti e delle aziende che gestiscono l'intero settore sociosanitario, il modello stesso di welfare assistenziale del paese viene meno". Di fronte a questo scenario così drammatico, Uneba e le altre associazioni chiedono a Draghi, Speranza e Franco "la costituzione urgentissima di un tavolo di lavoro e di confronto".

© Riproduzione riservata

RICEVI LA NEWSLETTER GRATUITA

HOME PAGE

SCEGLI IL TUO ABBONAMENTO

LEGGI LE ULTIME NEWS

Tag correlati

WELFARE

0 Commenti

redattoresociale

Privacy Policy di Disqus

1 Accedi

Favorite

Tweet

Condividi

Ordina dal più recente



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo

✉ Iscriviti

🔗 Aggiungi Disqus al tuo sito

⚠️ Non vendere i miei dati

DISQUS

◀ MARZO 2022 ▶

L	M	M	G	V	S	D
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10



FOCUS



REDATTORE SOCIALE

NETWORK

SERVIZI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.








[NEWSLETTER](#)
[ABBONATI](#)
[LOGIN](#)
[CERCA](#)

[NOTIZIARIO](#)
[LE STORIE](#)
[I NUMERI](#)
[RUBRICHE](#)
[L'OPINIONE](#)
[LIBRI](#)
[BANCHE DATI](#)
[SPECIALI](#)
[CALENDARIO](#)

[In evidenza](#)
[UCRAINA](#)
[PACIFISMO](#)
[ACCOGLIENZA MIGRANTI](#)
[VOLONTARIATO](#)

Home / Notiziario / Aumentano i costi, non il sostegno...

31 marzo 2022 ore: 10:38

DISABILITÀ

Aumentano i costi, non il sostegno delle regioni, "il sociosanitario rischia il tracollo!"

[f](#)
[t](#)
[in](#)
[w](#)
[e](#)
[p](#)

Appello al Presidente del Consiglio Mario Draghi, al ministro della Salute Roberto Speranza e al ministro dell'Economia Daniele Franco da parte di un nutrito gruppo di associazioni. "Il settore sociosanitario rischia il tracollo perché i costi di gestione aumentano, il costo del lavoro aumenta, l'inflazione è alta, le persone assistite si aggravano e quindi i bisogni crescono. Ma le tariffe restano invariate"



ROMA – **"Il settore sociosanitario rischia il tracollo".** E' il grido di allarme che lanciano assieme Uneba e Acop, Agespi, Aiop, Anaste, Anfass, Ansdipp, Aris, Confapi, Confcooperative Sanità, Confcooperative Federsolidarietà, Legacoop

sociali, Unindustria e, per adesione, Agci, in un appello al presidente del consiglio Mario Draghi, al ministro della salute Roberto Speranza e al ministro dell'economia Daniele Franco.

In sintesi, si sottolinea, **"Il settore sociosanitario rischia il tracollo perché i costi di gestione aumentano, il costo del lavoro aumenta, l'inflazione è alta, le persone assistite si aggravano e quindi i bisogni crescono. Ma le tariffe regionali restano invariate".**

"Gli operatori del settore socio-sanitario – scrivono le associazioni – operano in via praticamente esclusiva con il SSN e non hanno altra possibilità di incrementare le proprie entrate dal momento che sono strettamente regolate dal sistema pubblico regionale con **tariffe che nella maggior parte dei casi sono ferme da più dieci anni**"

"Se persiste – continua l'appello – l'attuale inerzia del sistema regolatorio pubblico

ULTIME NEWS

WELFARE

FIRENZE, SEMPRE PIÙ PERSONE IN DIFFICOLTÀ A PAGARE L'AFFITTO

31 marzo 2022 ore: 10:23

GIUSTIZIA

UCRAINA, ELSON (KYIV PRIDE): ANNI DI LOTTE, DIFENDIAMO LA LIBERTÀ

31 marzo 2022 ore: 10:20

SALUTE

LAVORO, INAIL: NEI PRIMI DUE MESI DENUNCE DI INFORTUNI IN AUMENTO DEL 47,6%, 114 MORTI (+9,6%)

**DA 20 ANNI
L'INFORMAZIONE
SUL SOCIALE**

**ABBONATI E LEGGI
TUTTE LE NOTIZIE RS**

IN CALENDARIO



MARZO 2022						
L	M	M	G	V	S	D
28	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13

sugli adeguamenti tariffari, **gli operatori del settore non saranno più in grado di garantire la continuità assistenziale agli anziani e disabili** ospiti delle strutture".

Ma, si sottolinea, "venendo meno la sopravvivenza degli enti e delle aziende che gestiscono l'intero settore sociosanitario, il modello stesso di welfare assistenziale del paese viene meno". Di fronte a questo scenario così drammatico, Uneba e le altre associazioni chiedono a Draghi, Speranza e Franco "la costituzione urgentissima di un tavolo di lavoro e di confronto".

© Riproduzione riservata

RICEVI LA NEWSLETTER GRATUITA

HOME PAGE

SCEGLI IL TUO ABBONAMENTO

LEGGI LE ULTIME NEWS

Tag correlati

WELFARE

0 Commenti

redattoresociale

Privacy Policy di Disqus

1 Accedi

Favorite

Tweet

Condividi

Ordina dal più recente



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo

✉ Iscriviti

🔗 Aggiungi Disqus al tuo sito

⚠️ Non vendere i miei dati

DISQUS

MARZO 2022						
L	M	M	G	V	S	D
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10



FOCUS



REDATTORE SOCIALE

NETWORK

SERVIZI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Airc, le nomine**Ad Azzone
la presidenza
dell'Ifom**

Da oggi Fondazione Airc per la ricerca sul cancro affida a Giovanni Azzone la presidenza e ad Alberto Bardelli la direzione scientifica di Ifom, l'Istituto di oncologia molecolare fondato a Milano nel 1998 con l'obiettivo di studiare la formazione e lo sviluppo dei tumori a livello molecolare. L'istituto conta circa 270 ricercatrici e ricercatori da 29 Paesi europei ed extraeuropei, età media 38 anni. «Ifom è fondamentale per perseguire l'obiettivo di rendere il cancro sempre più curabile, attraverso la ricerca», ha detto Andrea Sironi, presidente di Fondazione Airc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Addio all'emergenza la nuova fase dell'Italia “Convivere col virus”

Fine dei due anni di libertà condizionata dal Covid con 15 milioni di contagiati e 159 mila vittime
Da oggi il Paese torna alla normalità: con meno restrizioni e il ritorno dei No Vax alla vita sociale

di Alessandra Ziniti

ROMA – Settecentonovanta giorni, 159.383 morti, quasi 15 milioni di contagiati e 135 milioni di vaccini dopo, l'Italia ritrova l'ebbrezza di una vita normale, senza più le regole e i divieti (o quasi) che hanno scandito la vita di tutti noi in questi due anni, o meglio 26 mesi, di pandemia. Lo stato di emergenza è alle spalle, almeno per decreto, il Covid resta, ancora ieri con i suoi 73.000 nuovi casi (ormai quasi tutti di Omicron 2) e più di mille morti nell'ultima settimana. Ma adesso l'obiettivo cambia. E quello dichiarato, grazie all'altissimo tasso di vaccinazione degli italiani, è la convivenza con il virus. Una consapevolezza e un sentire comune condiviso ormai anche da chi, come i sindaci e i governatori, si sono ritrovati in trincea spesso a mani nude. «L'1 aprile – dice Giovanni Toti, presidente della Liguria – sarà il primo giorno senza lo stato di emergenza, dopo oltre due anni in cui abbiamo affrontato eventi e situazioni che difficilmente avremmo potuto anche solo immaginare prima. Ora di fronte a noi si profila una graduale e progressiva elimina-

zione delle regole con cui abbiamo convissuto in questi mesi, dal sistema dei colori al Green Pass. A questo punto inizia la fase di vera e propria convivenza con il virus, che deve coincidere con la definitiva ripartenza di questo Paese».

Aprile sarà la prova generale prima dell'abbandono totale delle mascherine (che dovremo ancora tenere al chiuso) e del Green Pass, già fissato per l'1 maggio, sempre che la curva dei contagi ma soprattutto quella delle ospedalizzazioni (che al momento sembra aver raggiunto l'ennesimo plateau) non faccia brutti scherzi.

E allora tocca riabituarsi a vivere senza troppe regole e divieti, anche se molto del bagaglio di questi due anni non si butterà certo via, dalla buona abitudine del distanziamento e dell'igiene delle mani allo smart working. Il resto è senso di responsabilità sociale.

È anche il giorno dei saluti: quello del generale Figliuolo, innanzitutto, che sarà ricordato come l'uomo che ha vaccinato l'Italia, quello del Comitato tecnico scientifico che ha supportato, con alti e bassi, le diffici-

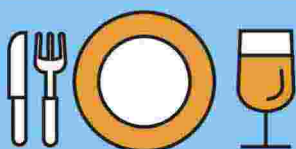
li scelte della politica, anche quello di Guido Bertolaso, che lascia il coordinamento della campagna vaccinale in Lombardia.

A due anni dall'arrivo del virus di Wuhan, un italiano su quattro ha incontrato il virus. La pandemia non è finita ma quello che cambierà radicalmente è l'approccio sociale della malattia. Da oggi, in isolamento andranno solo i positivi, almeno 7 giorni i vaccinati e 10 i non vaccinati. Ed è l'unica differenza che resta nella vita dei No Vax che da oggi tornano al lavoro (a meno che non facciano parte del personale sanitario), al bar e al ristorante, tornano a viaggiare e a stare in comunità come tutti gli altri: dove prima erano esclusi, dall'aereo al treno, dal ristorante allo stadio) per i prossimi 30 giorni basterà un tampone, all'aperto neanche quello. E anche per loro, niente quarantena (neanche a scuola) se si è contatto di positivi, basterà mascherina e autosorveglianza. E da maggio, se tutto andrà bene, anche il Green Pass sarà messo via. In attesa di capire se in autunno il virus sarà ancora tra noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di
Viola Giannoli

Cosa si può fare senza Pass



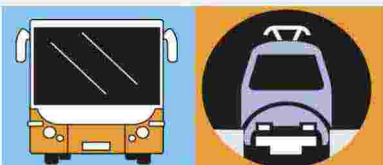
Mangiare all'aperto

Da oggi ci si può sedere ai tavoli di un locale senza avere il pass, ma solo all'aperto (al chiuso occorre almeno il test negativo). Tornano pure i buffet self-service. Il certificato non serve neanche per dormire in hotel o al b&b. Da ospiti della struttura si può cenare nel ristorante interno senza pass, ma non accedere a Spa e bagni turchi (riaprono ma serve il rafforzato).



Fare shopping

Shopping libero nei negozi e nei centri commerciali: all'ingresso stop ai controlli del Green Pass. Dal barbiere, dal parrucchiere e al centro estetico si va senza certificato (e tornano le riviste da sfogliare). Anche negli uffici pubblici, alle poste e in banca si entra senza documenti sanitari. Quel che non si può fare è lasciare a casa la mascherina: resta l'obbligo.



Salire su bus e metro

Si può salire a bordo dei mezzi del trasporto pubblico locale — autobus, tram, metro — senza Certificato verde e dunque senza dover dimostrare l'avvenuta vaccinazione, la guarigione da Covid o il risultato negativo di un tampone. Attenzione però perché un obbligo rimane fino a fine mese: quello di indossare una mascherina di tipo Ffp2.



Fare sport all'esterno

Chi gioca a calcetto, padel, fa yoga o judo all'aria aperta può farlo senza pass. Diverso invece il caso di chi si allena in piscine o palestre al chiuso: fino al 30 aprile è necessario il Super Pass, da vaccino o guarigione. Il Certificato rafforzato è richiesto anche per docce e spogliatoi (sono esclusi dall'obbligo gli accompagnatori di bambini o persone con disabilità).

I numeri

14,6 mln

I contagiati

Dall'inizio della pandemia un italiano su quattro ha incontrato il virus

790

I giorni dell'emergenza

Dal 31 gennaio 2020 fino al 31 marzo 2022, 26 mesi di regole, divieti e provvedimenti d'urgenza

54

Il lockdown assoluto

I giorni trascorsi a casa, dall'11 marzo al 4 maggio 2020 quando Conte chiuse l'Italia

159.383

Le vittime

Il più alto numero in Europa dopo il Regno Unito che però ha avuto un terzo di contagi in più

136 mln

I vaccini somministrati

L'86% degli italiani sopra i 5 anni è immunizzato, una delle percentuali più alte del mondo

229

Le riunioni dei Cts

I due comitati che si sono alternati da inizio emergenza hanno fatto 164 e 65 riunioni



ANSA/ANGELO CARCONI



Il racconto

Non è andato tutto bene le ferite che ci lasciano due anni di pandemia

di Paolo Di Paolo

Non è finita, e però è finita. Qualcosa cambia, è come un primo giorno – non di aprile, non solo: di un altro calendario. Che si stacca da quello compatto, cupo, di uno stato d'emergenza prolungato quasi al punto da contravvenire al vocabolario. Se emergenza è il «momento critico», di solito circoscritto, qui si è trattato di un tempo esteso: doveva durare sei mesi; è durato oltre due anni. Qualcosa come ottocento giorni. L'oblio lavora in fretta, e già non è più facile ricordare tutto. Abbiamo testimoniato, lì per lì, e poi cercato di dimenticare. Come si rivelò lo spazio più familiare – casa – al momento, surreale, in cui diventava l'unico praticabile. Il primo sollievo nella stasi, lo sconforto e l'angoscia nello spazio angusto, nella convivenza difficile. L'affacciarsi di sera ai balconi: un'alleanza sentimentale che è durata poco; e a ripensarci quasi commuove: per come eravamo protesi verso i dirimpettai – il ponte di una comune illusione.

Abbiamo forse un po' dimenticato perfino l'erba che cresceva nelle

piazze turistiche, e quel silenzio inusuale, grave, nelle notti della Grande Interruzione. Il coprifuoco! Termine del lessico di guerra infiltrato nella nostra esistenza di gente del ventunesimo secolo, allenata alle libertà di otto decenni di pace occidentale. I dpcm, le incursioni del primo ministro a tarda sera nei nostri salotti, le auto-certificazioni scarabocchiate in fretta, i transiti circospetti tra arancione e giallo, in una geografia ricolorata dall'angoscia. I Natali, le Pasque, i compleanni impossibili, calmierati – la definizione demenziale di «affetti stabili». Quando instabile è stato tutto, lo è ancora, compreso il nostro stato d'animo – elettrocardiogramma impazzito di cuori appesi a speranze intermittenti, a estati che parevano soluzioni ed erano solo deroghe. «Andrà tutto bene» ma non era vero; e i quindici milioni di pinte di birra consumati in una sola notte esagerata, il Super Sabato inglese del luglio 2020, erano l'ebbrezza ingannevole che portava a «ri-assembrarsi» come fosse per sempre. Invece la «distanza di sicurezza» è rimasta più marcata nella testa che negli adesivi sui mezzi di trasporto; le misure governative, le raccomandazioni, non sempre rispettate e rispettabili, scalfiscono l'abitudine, generano come un'esitazione. E non so se abbia ragione l'economista Jeremy Rifkin nel dire che di quella distanza sarà difficile liberarsi del tutto; certo è che ci ha spinto, o costretto, a ripensare spazi, pratiche, nel mondo del lavoro, dell'istruzione, della socialità in genere. Lo abbia-

mo stupidamente definito «smart working»: ci ha offerto – per alcune professioni, e comunque tardivamente – una prospettiva differente sul rapporto con i luoghi e con i tempi del lavoro. Con la Dad la scuola ha rivelato le sue straordinarie risorse emotive e i suoi affanni pratici: e la lucina verde accesa nei computer degli studenti è un fascio di luce che illumina le disuguaglianze che abbiamo lasciato ispessirsi. Con questo non sarò io a dire che lo stato di emergenza ci abbia insegnato qualcosa: un virus non vuole insegnarci niente; e tuttavia ci ha messo, continua a metterci alla prova. Mina la salute dei singoli, sfida lo stato di salute e l'equilibrio di una collettività. Ha tenuto? Tutto sommato, sì. Anche se lo squilibrio interiore c'è, è difficile dissimularlo: lo cogli nei moti di stizza, nella durezza astiosa. Una corrente di rancore a stento trattenuta, suscettibilità a fior di pelle – come di chi, mentre cerca di riaversi da un trauma, si sentisse derubato. Di cosa? Della vita come era.

Nelle chat di lavoro, ieri, circolavano gli aggiornamenti delle «policy» aziendali, con «decadenza» di molte misure faticose (comprese sanificazioni, pulizie aggiuntive, controllo temperatura). Ma questa

«decadenza» non è un ripristino, e il protocollo che cancella i protocolli precedenti non è un reset. I segni della traversata restano, sono ferite – quelle di chi ha sofferto, di chi ha perso qualcuno – e sono rughe: l'effetto fisico dell'immane "stress test" che ci ha stravolti. E che ci ha fatto misurare la paura, la capacità di diffidenza o di fiducia,

di resistenza o di rassegnazione; di rinuncia – anche generosa e mai indolore – a uno spazio di libertà individuale, in un fronteggiarsi di morali che ha coinvolto i politici, gli amministratori, paternalisti o solo prudenti, populistici o solo stupidi, i filosofi e tutti noi, uno per uno, i vaccinati, gli atterriti, i complottisti, mentre si incrinavano antiche

amicizie, improvvisamente appese a un Green pass. I sobri, i gaudenti, i delatori, gli apocalittici e gli ottimisti: eccoci qua, nella sfilata finale, come in "Otto e mezzo" di Fellini. I ruoli si confondono, l'oblio lavora, qualcuno terrà strette le mascherine, qualcuno no, e forse arriverà anche il tempo di una riconciliazione, di un'amnistia, almeno emotiva. © RIPRODUZIONE RISERVATA



*Un virus non vuole insegnarci niente
E tuttavia ci ha messo
e continua a metterci
alla prova*

*La distanza di
sicurezza è rimasta
più marcata nella
testa che negli adesivi
sui mezzi di trasporto*



Le storie

La No Vax

“Esclusa ingiustamente da tutto ora mi risveglio da un incubo”

NAPOLI – «È un po' come essere riabilitata e riammessa alla vita civile dalla quale ero stata ingiustamente esclusa». Francesca Scamarcio, 51 anni, dipendente di una banca a Napoli, accoglie come una liberazione le nuove regole su Green Pass, tra-



sporti e lavoro che scatteranno da oggi. La 51enne rischiava la sospensione dallo stipendio perché ha sempre rifiutato il vaccino anti-Covid. «Adesso potrò andare anche a bere un caffè al bar con mio figlio che invece ha deciso di vaccinarsi – racconta – prima dovevo attendere che me lo portasse in strada in un bicchiere di plastica». Scamarcio parla di mesi difficili e saluta la fine dell'emergenza come «il risveglio da un brutto incubo». Sul vaccino non cambia idea: «Di certo non eravamo noi gli untori, conosco tante persone vaccinate con tre dosi, ma contagiate dal virus e finite in ospedale».

– **antonio di costanzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La commessa

“In prima linea come i medici abbiamo vissuto mesi di terrore”

«Siamo stati i “sempre aperti”, quelli che non hanno chiuso mai, gli “essenziali”, abbiamo lavorato come matti, esposti, a contatto con il pubblico, un'altra “prima linea” dopo quella vitale di medici e infermieri».



Stefania Casini non ha perso un solo giorno al suo posto da commessa della Coop all'Impruneta, vicino Firenze. «Qui ci conosciamo tutti, ci si chiama per nome, si viene pure per chiacchierare e invece abbiamo vissuto mesi di terrore. Ma chi l'aveva mai vista la guardia giurata all'ingresso a contare gli accessi? E le file fino a sera? E poi le distanze, le mascherine a renderci irrecognoscibili, la paura di una chiacchiera, il lievito madre e l'alcol spariti, il razionamento del pane, le reazioni aggressive di chi rifiutava di coprirsì naso e bocca». «Non è stato facile – ricorda Stefania – Speriamo sia la volta buona. Ma io stasera la Ffp2 me la metto comunque». – **viola giannoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La smart worker

“Il lavoro da remoto era comodo ma ora voglio stare coi colleghi”

MILANO – Qualche timore, ma soprattutto gioia per il rientro a lavoro in presenza. Dopo due anni di smart working Nunzia Sodano, biologa trentanovenne di Napoli, lunedì tornerà nell'azienda farmaceutica con sede a Milano per la quale lavora da 4



anni. «Sarò emozionata, come il primo giorno di lavoro – spiega –. Mi sveglierò presto e arriverò in ufficio con molto anticipo. Voglio rivedere i colleghi e recuperare il tempo perso da quel febbraio 2020, quando avevamo avuto solo il tempo di portare a casa i nostri pc». «I momenti più difficili – racconta – sono legati ai periodi di lockdown. Per il resto, ho apprezzato la possibilità di lavorare a casa, dormire mezz'ora in più o indossare abiti comodi». Il ritorno al lavoro non sarà però una brusca inversione di marcia: «Sarà graduale. Ma conto sui confronti dal vivo e sulle pause in compagnia».

– **francesca robertiello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sanitario Usca

“Siamo stati una carezza per gli anziani malati e soli a casa”

«Quello che mai dimenticherò di questi due anni lunari sono gli sguardi degli anziani che, soprattutto nel primo anno della pandemia, andavo a visitare a casa – racconta Andrea Bonvicini, medico di base di Bologna, sindacalista e portavoce di Usca, l'Unità



speciale di continuità assistenziale –. Entravo vestito come un astronauta e i loro occhi si illuminavano di gioia. Erano soli, spaventati, dal loro medico di base, che conosceva tutta la loro storia clinica, non potevano andare. Per loro siamo stati la carezza che non potevano ricevere, la rassicurazione. Che davamo a loro ma che neanche noi avevamo. Io ero all'ultimo anno della specializzazione triennale in chirurgia generale, avevo 29 anni, ero spaesato. Dovevamo reagire per il bene del paese, e così nasce Usca, il 17 marzo 2020 prima ancora che uscisse il primo Dpcm», chiude Bonvicini.

– **federica angeli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos tamponi in farmacia saltano i prezzi calmierati «Serve un nuovo protocollo»

IL CASO

ROMA Da oggi i tamponi in farmacia potrebbero costare di più. Con la fine dello Stato d'emergenza, infatti, decade anche il Protocollo d'intesa stipulato dal governo con le farmacie, che aveva imposto costi calmierati per i test Covid. In sostanza, le farmacie non sono più tenute a offrire tamponi a prezzi contenuti, 15 euro per gli adulti, 8 euro ai ragazzi tra i 12 e i 18 anni e gratis per le persone provviste di esenzione dalla vaccinazione anti-Covid. Ma dal ministero della Salute arrivano rassicurazioni: l'indicazione alle farmacie è di continuare a mantenere i prezzi bassi anche dopo la fine dello Stato d'emergenza, anche se non sono tenuti a farlo.

Rassicurazioni in tal senso arrivano anche da Farindustria: «Anche se da oggi il Protocollo d'intesa che stabiliva prezzi calmierati per i tamponi non è più valido, abbiamo dato indicazioni ai nostri associati di continuare a offrirli a prezzi contenuti»,

assicura il segretario nazionale di Federfarma, Roberto Tobia. «Sono convinto che anche in questo caso prevarrà il grande senso di responsabilità che le farmacie hanno già dimostrato fin dalle prime fasi buie di questa pandemia», aggiunge. Le farmacie però aspettano istruzioni più precise. «Siamo in attesa di indicazioni da parte delle istituzioni e, appena arriveranno, provvederemo ad avvertire i nostri associati», assicura Tobia.

Se le indicazioni venissero seguite, il costo dei tamponi non dovrebbe subire grandi rialzi. Ma questa è una decisione che spetta a ogni singola farmacia. «Ora i prezzi sono liberi», dice Andrea Cicconetti, presidente di Federfarma Roma. «Ma comunque non saranno superiori ai 22 euro come previsto dall'accordo. Da quanto ho appreso da alcune farmacie - continua - il costo dovrebbe rimanere sui 15 euro per i tamponi antigenici normali e i 22 per i test Col, che anche prima della scadenza del Protocollo d'Intesa costavano un po' di più».

I TIMORI DEL FAI DA TE

Il timore è che ci saranno alcune farmacie che ripristineranno i «vecchi» prezzi, quelli precedenti al Protocollo, alcune volte di molto superiore ai 22 euro. Eventualità che Federfarma, tuttavia, ritiene improbabile.

Su questo è fiducioso anche il Sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri: «Sono convinto che non vi saranno speculazioni sul prezzo dei tamponi una volta conclusa la fase dell'emergenza, che sarebbero particolarmente odiose visto che riguardano un tema che ha toccato profondamente la vita di tutti in questi due e più anni. Naturalmente saremo pronti ad intervenire se verranno segnalati abusi».

Anche alcune Regioni si stanno muovendo per assicurarsi che il costo dei tamponi rimanga basso.

L'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, ha dichiarato che tra le priorità che verranno sottoposte al generale Tommaso Petroni (successore del commissario

Francesco Figliuolo) oltre alla fornitura di anticorpi monoclonali che scarseggiano, c'è anche «il prosieguo di alcune agevolazioni sui tamponi rivolte a particolari categorie a partire dagli studenti». E lo stesso accade in Campania dove la Regione ha scritto ai farmacisti per ribadire di ritenere ancora validi i prezzi calmierati, «in presenza di un protocollo sottoscritto» localmente.

Il Movimento dei consumatori però lancia l'allarme e chiede al governo «una proroga immediata» del Protocollo. «Da oggi sarà possibile l'uso dei test fai da te che, certamente, sono utili e semplificano la vita di tutti: se il tampone casalingo dello studente è negativo basterà l'autocertificazione dei genitori per frequentare le lezioni. Ma bisogna saperli usare», afferma Laila Perciballi, «è necessario rinnovare l'accordo per assicurare i prezzi accessibili ai tamponi sia rapidi sia molecolari, tenuto conto che i controlli si sono già allentati ed è sempre più difficile il tracciamento del virus».

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tamponi Covid in farmacia

DA OGGI LA RICHIESTA DEI TEST AUMENTERÀ: SERVIRANNO PER ANDARE AL LAVORO, AL BAR, AL RISTORANTE O PER VIAGGIARE

MA IL MINISTERO DELLA SALUTE RASSICURA: «C'È L'IMPEGNO DEI FARMACISTI A LASCIARE I COSTI INVARIATI»



Cosa cambia da oggi fino al 30 aprile

GREEN PASS "BASE"

 luoghi di lavoro	 stadi
 bar e ristoranti al chiuso	 aerei
 concorsi pubblici	 treni
 colloqui in carcere	 navi e traghetti
 spettacoli all'aperto	 pullman turistici o interregionali



GREEN PASS "RAFFORZATO"

 piscine	 centri sociali e ricreativi al chiuso
 palestre	 feste comprese quelle dopo le cerimonie
 sport di squadra e di contatto all'interno di strutture ricettive al chiuso	 sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò
 spogliatoi e docce	 sale da ballo e discoteche
 convegni e congressi	 cinema, teatri, palazzetti dello sport
 centri culturali	 strutture sanitarie

SCUOLA

- Fino a quattro casi positivi in classe le attività proseguono in presenza (per gli alunni superiori a 6 anni) indossando la Ffp2 per 10 giorni dall'ultimo contatto
- In caso di comparsa di sintomi, dopo 5 giorni dall'ultimo contatto va effettuato un test
- Restano in isolamento solo gli alunni positivi, che possono rientrare dimostrando l'esito negativo di un tampone



MASCHERINE



Fino al 30 aprile va indossata la chirurgica in tutti luoghi al chiuso



Mentre la ffp2 è obbligatoria su

- aerei
- navi
- traghetti
- treni
- pullman
- trasporto pubblico
- cinema e teatri

L'Ego-Hub

In Gran Bretagna la Sanità taglia i fondi anche ai malati terminali che resistono

ANGELA NAPOLETANO
Londra

Neonati e malati terminali. Arriva da questi due fronti, tra i più delicati della sanità pubblica, la furia di critiche che travolge il sistema sanitario britannico (Nhs). Lo scandalo dei 201 neonati «morti di malasana» per vent'anni nei reparti maternità degli ospedali di Shrewsbury e Telford, nelle Midlands, è il più grave mai registrato in oltre 70 anni di storia. Il ministro alla Salute, Sajid Javid, intervenuto mercoledì in Parlamento a illustrare le conclusioni di un'indagine durata cinque anni, non ha potuto che ammettere: «Mi dispiace, abbiamo fallito». Meno chiacchierato, ma non ignorato, è anche l'esito di un'inchiesta della Bbc sui 9.037 pazienti incurabili a cui, negli ultimi tre anni, sono stati ridotti o tagliati i fondi per le cure palliative perché vissuti più a lungo del previsto.

Durante la pandemia i cittadini britannici si sono dati più volte appuntamento per strada, sui balconi, sull'uscio di casa, per applaudire l'Nhs e lo sforzo con cui è stato combattuto il coronavirus. I dettagli del rapporto redatto dall'ostetrica Donna Ockenden in cinque anni di verifiche sugli errori commessi tra il 2000 e il 2009 nei dipartimenti di salute materno infantile degli ospedali di Shrewsbury e Telford causano invece grave imbarazzo. Sono 201 i bambini che «sarebbero sopravvissuti se gli fossero state offerte cure migliori». A 94 sarebbe stata risparmiata gravi danni cerebrali. Nove donne non sarebbero morte durante il parto. Come è possibile, ci si chiede, che sia accaduto? Il rapporto denuncia mancanza di personale, scarsa formazione, lacune nella gestione organizzativa. Aspetti che spesso hanno portato, per esempio, a cesarei tardivi. Grave anche l'assenza di controllo.

Per non parlare della «cultura» diffusa tra gli operatori in corsia, inclini a non ascoltare pazienti e familiari, a non comunicare con i colleghi. Uno degli incidenti più pesanti si è verificato perché dettagli vitali sullo stato di salute di un bambino erano stati appuntati su un post-it buttato nella pattumiera dagli addetti alle pulizie. Scenario che potrebbe anche peggiorare. L'operazione Lincoln, dorso di quella appena conclusa, è stata avviata ad agosto per fare luce su altri 600 casi sospetti. Operazioni simili sono in corso anche nel Nottinghamshire e nel Kent. Gli addetti ai lavori invitano a riflettere sulle criticità «culturali», oltre che organizzative, denunciate dal «dossier Ockenden». È chiaro, ha sottolineato un editoriale del *Telegraph*, «che non si tratta solo di soldi ma del modo in cui l'Nhs è gestito». L'inchiesta della Bbc sui malati terminali a cui tra il 2018 e il 2021 sono stati ridotti o

tagliati del tutto i fondi per le cure palliative perché vissuti oltre i tempi diagnostici arriva alla stessa conclusione. I supporti di accompagnamento al fine vita vengono in genere concessi ai pazienti dalle commissioni cliniche locali e rivisti già dopo tre mesi. I dati dell'indagine hanno rivelato che i fondi sono stati riconfermati solo al 38% dei richiedenti. Agli altri non è rimasta che la possibilità di un ricorso ad aggravare, piuttosto che alleggerire, l'attesa della fine. Andrew Farley, avvocato specializzato in controversie sanitarie, ha spiegato che queste procedure vengono spesso eseguite come «esercizi di risparmio sui costi», finalizzati a revocare i finanziamenti «al maggior numero possibile di persone». Decisioni errate vengono maturare anche quando le case di cura non riescono a tenere «registri accurati» delle esigenze dei pazienti. Cultura e burocrazia, anche in questi casi, diventano questione di vita o di morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Secondo un'inchiesta solo al 38% dei richiedenti i sussidi vengono rinnovati

Il ministro Javid costretto ad ammettere un'altra tragedia: in 20 anni in due ospedali sono morti 201 neonati per negligenze

Il grande paziente inglese: la malasana

9.037

malati terminali hanno già subito restrizioni nell'accesso ai fondi per le cure palliative tra il 2018 e il 2021

1,6

miliardi di camici, mascherine e guanti di protezione per il personale sanitario giacciono scaduti nei depositi

201

neonati sono morti negli ultimi vent'anni all'ospedale di Shrewsbury e Telford per malasana

IL CASO

L'aborto in Inghilterra continuerà ad arrivare con il servizio postale

L'aborto per posta in Inghilterra diventa permanente. È l'esito del voto con cui la Camera dei Comuni ha normalizzato la procedura, introdotta in via straordinaria agli inizi della pandemia, che consente alle donne di interrompere la gravidanza fino a dieci settimane, dopo consultazione telefonica con il medico, assumendo a casa le due pillole abortive ricevute per posta. La modifica è arrivata con un emendamento alla legge su salute e assistenza, incardinato ai Lord dalla parlamentare Tory Elizabeth Sugg, approvato ai Comuni con una maggioranza di 27 voti. Il governo dei Tory ha ribadito la contrarietà, ma ha concesso libertà di coscienza nel voto. Le istanze delle associazioni pro-choice hanno prevalso su quelle dei pro-life che negli ultimi due anni hanno documentato le complicazioni, spesso gravi, a cui sono state esposte le 150mila donne dell'aborto «fai da te». (A.Nap.)



Il sistema sanitario britannico torna sotto accusa / Ansa





BIG BANG

MARCO CATTANEO

TRA CINA E LAOS È CACCIA GROSSA A SARS-COV-2

Dopo oltre due anni di pandemia, costata oltre sei milioni di vittime secondo le cifre ufficiali, ma che potrebbero essere molte di più secondo uno studio pubblicato all'inizio di marzo su *Lancet*, gli scienziati sono ancora alla ricerca delle origini di Sars-CoV-2. Un'impresa resa più complicata dalle controversie di natura politica che hanno accompagnato l'emergere del virus fin da quando l'ex presidente Donald Trump lo ribattezzò China virus.

In un commento su *Nature*, David Adam ha scritto che la ricerca delle origini di un'epidemia può durare anni, ma le polemiche sulle responsabilità della Cina hanno contribuito a irrigidire le posizioni, rallentando le operazioni. D'altra parte, nelle ultime settimane sono stati pubblicati due *preprint* che di nuovo puntano allo Huanan Seafood Market, il mercato di animali vivi di Wuhan, come epicentro dell'epidemia. Il primo, firmato tra gli altri da George Gao, direttore dei Cdc (Centri per il controllo delle malattie) cinesi, riferisce di aver trovato 73 campioni ambientali positivi a Sars-CoV-2 raccolti al mercato a inizio 2020, ma nessun animale positivo tra quelli testati. Il secondo sostiene che il raggruppamento geografico dei primi casi di Covid-19 e la vicinanza dei campioni ambientali positivi ai venditori di animali vivi suggeriscono che il mercato di Wuhan sia stato il luogo di origine della pandemia.

Gli scienziati stanno facendo pressioni perché siano raccolti campioni nelle fattorie che hanno fornito il mercato di Wuhan, una richiesta formulata già a inizio 2021 dall'Oms, e che le ricerche si estendano al nord del Laos, dove finora è stato individuato nei pipistrelli il più stretto parente di Sars-CoV-2. Sottolineando che le informazioni sulle origini del virus non dovranno individuare responsabilità politiche, ma fornire strumenti alla scienza per evitare futuri spillover. Nell'interesse di tutti.



Pipistrelli in vendita al mercato alimentare di Luang Prabang (Laos)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Agevolazioni
Superbonus 110%
e fotovoltaico,
per le imprese
troppe limitazioni



Luca De Stefani
— a pag. 31

Adempimenti
Mini proroga
dalle Entrate
dopo il blocco
dei siti del Fisco

Latour e Parente
— a pag. 39



VALLEVERDE

FTSE MIB 25021,26 -1,10% | SPREAD BUND 10Y 150,10 +3,20 | BRENT DTD 113,80 -4,48% | NATURAL GAS DUTCH 122,50 +5,97% | Indici & Numeri → p. 35-39

Bloccato il 90% delle rinnovabili

Emergenza energia

La quasi totalità dei nuovi piani per impianti eolici e solari si ferma sulla carta

Nel 2021 realizzati progetti per 1.300 Mw, un terzo di quanto necessario

A febbraio tagliata del 25% l'estrazione di gas in Italia ma l'import è salito del 17%

L'Italia sarà il Paese del sole, ma non degli impianti per l'energia solare: il 90% degli impianti eolici e solari presentati nel 2021 non ha superato lo stadio cartaceo. Per raggiungere gli obiettivi minimi del piano nazionale l'Italia dovrebbe costruire impianti rinnovabili per 4.700 megawatt l'anno: nel 2021 ne sono stati costruiti per 1.300, meno di un terzo. Dati che stridono con l'emergenza energetica che attanaglia l'Europa, innescata da rincari e guerra in Ucraina. E mentre mezza Europa prepara piani per razionare gas e fare il pieno di riserve, l'Italia riduce l'attività nei suoi giacimenti: a febbraio sono stati estratti 260 milioni di metri cubi di gas, -24,8% rispetto al febbraio 2021; l'import è aumentato del 16,8%.

Gilberto — a pag. 3
con l'analisi di Davide Tabarelli

IL BILANCIO

In marzo
Borse positive,
ma le ragioni
sono tecniche

— a pag. 6

L'INTERVISTA

Arrigo Sadun:
«Recessione
dalle iniziative
di Fed e Biden»

Morya Longo — a pag. 6

PARTECIPATE PUBBLICHE

Cdp sceglie
Venier per Snam
Utile di gruppo
a 5,3 miliardi

Il board di Cdp ha varato le candidature per le controllate Snam e Italgas: nella prima confermata l'uscita dell'ad Alverà, al posto del quale viene candidato Stefano Venier; alla presidenza sale Monica De Virgili. Resta al vertice di Italgas Paolo Gallo, alla presidenza indicata Benedetta Navarra. Cdp poi ha approvato il bilancio 2021: il risultato netto della capogruppo scende da 2,8 a 2,4 miliardi, l'utile di gruppo sale a 5,3 miliardi. Serafini — a pag. 24



LA MOSSA AMERICANA

Biden sblocca
parte delle riserve
di petrolio

Marco Valsania — a pag. 2

LA MOSSA RUSSA

Lavrov in India
per vendere
greggio scontato

Di Donfrancesco — a pag. 9

AUTARCHIA

Il Cremlino vieta
l'uso dei software
occidentali

Antonio Dini — a pag. 9

IL FRONTE

I russi arretrano
da Chernobyl:
sono contaminati

Elena Comelli — a pag. 8

Fmi, egemonia del dollaro a rischio

Effetto sanzioni

La frammentazione
dei mercati può ridurre
l'uso della valuta americana

Sono alcuni dei possibili effetti collaterali delle sanzioni alla Russia, uno di quelli che ha immediatamente attirato l'attenzione di istituzioni ed economisti. L'esclusione di alcune banche russe dal sistema di pagamenti internazionale Swift e le restrizioni imposte alla sua Banca centrale sono le più

incisive tra le misure finora adottate contro Mosca. C'è però un rovescio della medaglia: queste sanzioni rischiano di accelerare la frammentazione del sistema finanziario mondiale, come ribadisce la vice direttrice generale del Fondo monetario internazionale, Gita Gopinath. Evento che potrebbe essere seguito da una ulteriore diluizione dell'egemonia del dollaro sui mercati mondiali, fenomeno peraltro in atto da un paio di decenni e legato soprattutto all'aumento degli scambi commerciali su scala regionale. Da notare tuttavia che le riserve valutarie in dollari restano ancora oggi pari al 60% del totale.

Di Donfrancesco — a pag. 7

DATO ISTAT DI MARZO

Energia
e alimentari
fanno volare
l'inflazione (6,7%)
Mai così alta
da 31 anni

Carlo Marroni — a pag. 5

+52,9%

IL BALZO DELL'ENERGIA
I prezzi dei beni energetici nel mese di marzo hanno registrato un incremento di oltre il 52 per cento. Il cosiddetto «carrello della spesa» accelera di quasi un punto percentuale, portandosi a +5%. In forte crescita i prezzi dei beni alimentari, quelli per la cura della casa e della persona.

PANORAMA

L'ITALIA AL VOTO

**Il 12 giugno
election day
con referendum
e amministrative**

Il 12 giugno sarà giorno di election day. Si voterà per le elezioni amministrative in 758 Comuni di Regioni a statuto ordinario e per i referendum sulla giustizia. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri. Il secondo turno delle amministrative sarà il 26 giugno. Da definire la data per le elezioni di 219 Comuni in Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Sicilia. — a pagina 13

PARLA BUZZELLA

**Futuro aziende,
forti incognite
senza tetti al gas
o misure ad hoc**

Luca Orlando — a pag. 16

DA OGGI LE NUOVE REGOLE

**Contro il Covid 82 decreti
e fondi per 19 miliardi**

Da oggi nuove regole per la gestione del Covid (mascherine, divieti e tamponi). In due anni di emergenza 82 decreti e un costo di 19 miliardi. — a pagina 12

FALCHI & COLOMBE

**BANCA DI CINA
TRA GUERRA
E BOLLA
IMMOBILIARE**

di Donato Masciandaro
— a pagina 7

DOMANI CON IL SOLE



Plus 24
Obbligazioni
Tempo scaduto?

— allegato al quotidiano

Moda 24

Look da cerimonia
Abiti da sposa
in forte ripresa

Marta Casadei — a pag. 22

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

**Il conto che frutta
è di Cherry Bank.**

Apri il conto corrente online
e vincola con il tasso lordo
fino al 2%*. Una primizia
100% digitale.

cherrybank.it

*Tasso Lordo. Il conto depositato è riservato ai titolari del conto corrente online Cherry Bank. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi disponibili nella sezione Documenti e Trasparenza del sito cherrybank.it

CORRIERE DELLA SERA

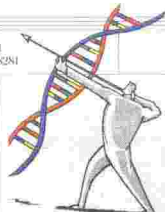
5 Ml

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 65821
Roma, Via Campania 39 - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6370510
mail: servizioclienti@corriere.it

**Vecchio
Amaro
del Capo**



**Completata la mappa
Il genoma umano
non ha più segreti**
di Anna Meldolesi
a pagina 29



**L'assassino di Carol
«L'ho uccisa perché
voleva lasciarmi»**
di Mara Rodella
a pagina 26

**Vecchio
Amaro
del Capo**

L'ATTACCO ALL'UCRAINA

Putin e l'Europa, sfida sul gas

Lo zar: «Da oggi pagate in rubli o stop alle forniture». Francia e Germania: no a ricatti. Draghi: avanti con gli euro

I CALCOLI DI PECHINO

di Federico Rampini

Un anno fa la Cina stava per incassare un importante accordo bilaterale con l'Unione europea sugli investimenti, poi bloccato dall'Europarlamento. Oggi il vertice Cina-Ue si tiene in un clima teso, condizionato dalla guerra in Ucraina. La lobby filo-cinese in Europa sembra indebolita. Di fronte a questo raffreddamento dei rapporti sorge un dubbio: che anche Xi Jinping, come Putin, abbia sbagliato i suoi calcoli?

continua a pagina 30

SCONTENTO DI PALAZZO

di Massimo Franco

A foga con la quale il capo del M5s Giuseppe Conte se la prende un po' con tutti è tipica di un grillismo incline a raffigurarsi accerchiato e vittima del «sistema». Ma nella pretesa di «pari dignità» col Pd, e nella richiesta perentoria di essere ascoltato, si avverte un'eco un po' paradossale, se non stonata. Le punture di spillo nei confronti di Mario Draghi, i distinguo, le minacce di strappare, si tratti di spese militari o di misure per la ripresa economica, stanno diventando una costante.

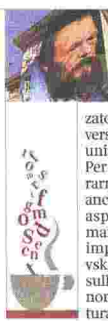
continua a pagina 10

IL CAFFÈ

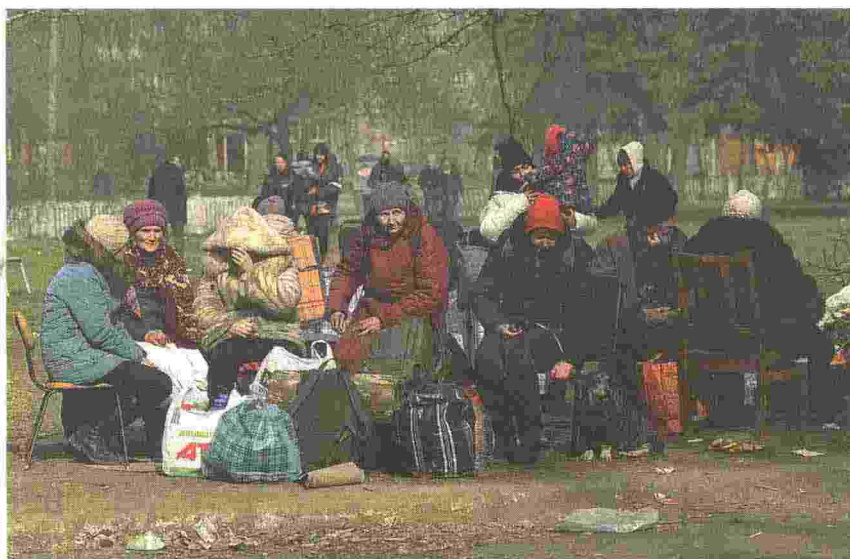
di Massimo Gramellini

Il murale di Dostoevskij che campeggia a Napoli sulla facciata di una scuola ha ricevuto l'elogio di Vladimir Putin e tanto è bastato a Jorit, il bravissimo artista di strada che lo ha dipinto, per dire: «Possibile che abbia fatto più lo per la pace che il governo italiano? Se Putin si apre all'Occidente con un semplice murale, cosa farebbe in caso di proposte serie di cessate il fuoco?». Il mondo come lo immagina Jorit è di gran lunga il mio preferito. Perciò, col cuore gonfio di speranza, sono andato a leggermi le parole «pacifiste» di Putin. Aggrappandosi al singolo episodio di un corso universitario sospeso, che anche qui avremmo modo di esecrare, accusa l'Occidente di avere «cancellato Dostoevskij». Sono andato a controllare su Amazon, ma per fortuna i libri di quel fiero oppositore

Muri e murali



dell'imperialismo zarista stanno ancora tutti lì, e anche facilmente rintracciabili, non come «La fattoria degli animali» di Orwell che nelle biblioteche sovietiche era archiviato tra i manuali di agricoltura. Tranquillizzato, sono tornato a leggere Putin: «Attraverso la simpatia reciproca e la cultura che unisce tutti noi, la verità si farà strada». Per adesso ne hanno fatta di più i suoi carismatici, però in tanti — ne sono sicuro, anche Jorit — lo prendiamo in parola e ci aspettiamo imminenti rivelazioni sui mandanti dell'omicidio di un'altra voce importante della Russia, Anna Politkovskaja, la cui effigie verrà presto dipinta sulla facciata di una scuola di Mosca, in nome della simpatia reciproca e della cultura che unisce tutti noi.



Mariupol è da giorni sotto attacco russo e non ci sono ancora i corridoi umanitari attivati per evacuare i 100 mila civili dalla città sul mar d'Azov.

di Federico Fubini, Stefano Montefiori e Marta Serafini da pagina 2 a pagina 17

15 STELLE E LE TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

Conte va da Mattarella «Non voglio la crisi»

di Emanuele Buzzi e Maria Teresa Melli

L'header dei 5 Stelle M5s dal presidente Mattarella: «Non voglio la crisi». a pagina 11

LA CORSA DEI PREZZI: MAI COSÌ DAL 1991

L'inflazione arriva al 6,7% Alimentari, rincari record

di Fausta Chiesa e Claudia Voltattorni

L'inflazione al 6,7%, mai così alta dal 1991. Alimentari, rincari record. a pagina 33

GIANNELLI

EFFETTI DELLA GUERRA: I VIROLOGI



Covid Green pass e mascherine: tutte le regole Scuola, lavoro, ristoranti L'Italia prova a riaprire

INTERVISTA A LOCATELLI
«I miei due anni, dolori e vittorie»

di Margherita De Bac

Franko Locatelli ha coordinato il Cts durante l'emergenza Covid. «Due anni di dolori e vittorie».

a pagina 25

di Monica Guerzoni e Fiorenza Sarzanini

Finisce oggi lo stato d'emergenza per il Covid. L'Italia riapre. Un percorso graduale, che inizia con l'ammorbimento delle misure. Questo sarà l'ultimo mese di green pass, che andrà in archivio da maggio. Le regole per le mascherine.

a pagina 24

PROSTAMOL

SODDISFATTI O RIMBORSATI

PROVA PROSTAMOL PER UN MESE, SE NON SEI SODDISFATTO TI RIMBORSIAMO IL 100% DEL VALORE!

E NON HAI PIÙ SCUSE

AL TUO FIANCO IN GIARDINO

STIHL

WWW.STIHL.IT

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari

Anno 47 - N° 76

Venerdì 1 aprile 2022

Oggi con il Venerdì

In Italia € 2,50

L'esplosione
Un uomo
scappa da una
conduttura di
gas in fiamme
nella parte nord
di Kharkiv,
colpita dagli
attacchi russi

THOMAS PETER/REUTERS



Il ricatto del gas

Putin impone di pagare le forniture in rubli. Allerta in Italia e in Europa. Biden attinge alle riserve di greggio. Mosca vieta l'ingresso ai dirigenti Ue. Nel Donbass le truppe spostate da Kiev. Reportage da Kharkiv sotto le bombe

Armi all'Ucraina, passa la fiducia. Conte a Mattarella: i 5S con Draghi

Il commento

L'altra guerra del Cremlino

di Francesco Guerrera

Putin sta combattendo una seconda guerra. La prima, quella più violenta, folle e ingiustificata, si sta svolgendo sul martoriato territorio ucraino.

● a pagina 34

L'analisi

La nuova sfida della democrazia

di Carlo Galli

Il dibattito sulla spesa militare cade in un momento speciale della politica interna e internazionale: le crisi, le emergenze, e soprattutto una guerra.

● a pagina 35

di Tommaso Ciriaco

Un ricatto inaccettabile. Una mossa «per spaccare l'Europa», a cui insieme i Paesi membri si sottrarranno.

● a pagina 3

● servizi da pagina 2 a pagina 15

La solitudine dello Zar che non si fida di nessuno

di Rosalba Castelletti da Mosca

● a pagina 7

All'interno

Stiglitz: ci costerà cara la dipendenza dalla Russia

di Eugenio Occorsio

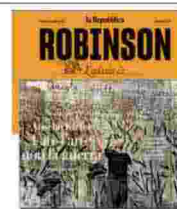
● a pagina 15

SCARPA



SCARPA.COM

Domani su Robinson



Anselm Kiefer
ovvero
l'arte per tutti

di Gabriella Belli

● a pagina 37

La ricerca

Gli atleti perduti
Ai giovani lo sport
non interessa più

di Mattia Chiusano



● a pagina 45

Sede: 00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 - Svizzera italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Anima Noir
€ 11,40

NZ

Covid L'Italia da oggi fuori dall'emergenza contagi in frenata, la normalità è più vicina

NICCOLÒ CARRATELLI E PAOLO RUSSO - PAGINE 20-21



LA CULTURA
IL POLITICALLY CORRECT
NON LIMITA LA LIBERTÀ

TIZIANO SCARPA



L'oscrittore Tiziano Scarpa interviene nel dibattito sul linguaggio: «Il politicamente corretto non limita la libertà di espressione, ma restituisce la possibilità di scandalizzare». - PAGINE 30-31



LA STAMPA

VENERDÌ 1 APRILE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.90 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB - TO II www.lastampa.it

GNN

DRAGHI SENTE SCHOLZ E RILANCIA SUL TETTO AI PREZZI: "ANDIAMO AVANTI UNITI". L'ALTRA SFIDA DI MOSCA: VIETATO L'INGRESSO IN RUSSIA AI LEADER UE

Putin alla guerra del gas

"Pagate in rubli o contratti bloccati". Francia e Germania pronte allo stop. Conte sul Colle: sostegno al governo, ma non siamo la succursale del Pd

L'ANALISI

**SE È UN'EUROPA FORTE
LA RISPOSTA AI RICATTI**

MARIO DEAGLIO

Dopo 36 giorni di una guerra durissima, pensavamo di aver già visto tutto ciò che può capitare nel terreno sempre più scivoloso e instabile della politica e dell'economia mondiale. Purtroppo la realtà batte sempre l'immaginazione e un fatto puntuale si è incrociato con un andamento di lungo periodo nel rendere la situazione politica ed economica più incerta. - PAGINA 28

IL COMMENTO

**COSÌ SI PUÒ FORZARE
IL CREMLINO ALLA PACE**

STEFANO STEFANINI

Vogliamo tutti la pace in Ucraina. Soprattutto gli ucraini, dopo 5 settimane di bombardamenti, migliaia di vittime civili e milioni di rifugiati. E l'Ucraina propone la pace. Offre neutralità e disponibilità a discutere cessioni territoriali. Ottenere la prima era il pretesto dell'invasione russa. La seconda, prezzo della brutalità del Cremlino, sacrifica l'integrità territoriale del Paese. - PAGINA 29

IL CASO

**QUEI PARTITI IN CRISI
SCOLLATI DALLA STORIA**

ANNA LISA CUZZOCREA

Giuseppe Conte si affanna a star dietro alle domande della sua diretta Instagram: alza la voce, batte i pugni sul tavolo chiedendo rispetto, dice: «Non siamo la succursale del Pd!». Pretende di aver vinto sul rialzo delle spese militari. - PAGINA 29

IL DRAMMA DI MARIUPOL: UN BLUFF LA TREGUA PROMESSA. PIOGGIA DI BOMBE A KHARKIV. MILIZIANO ITALIANO UCCISO IN DONBASS

I dannati della terra

FRANCESCO SEMPRINI, LETIZIA TORTELLO



**MORTE, DOLORE, RABBIA
QUEL CHE RESTA DI KIEV**

FRANCESCA MANNOCCI

Le storie delle famiglie devastate dalle bombe russe. Morte e dolore: ecco quel che resta di Kiev. - PAGINE 10-11

**UN ESERCITO STANCO
DI PAROLE E REGIME**

DOMENICO QUIRICO

Non basterà l'ideale di potenza per far combattere a lungo la generazione nata sotto il regime di Putin. - PAGINA 8

Il braccio di un soldato russo morto lungo una strada fuori da Kiev: nonostante l'annuncio di ritiro dalla capitale, ieri l'esercito russo ha bombardato l'est del Paese - VADIM GHIRDA/AP

L'INTERVISTA

**IL PIANO DI BRETON
"CARBONE E NUCLEARE"**

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

Nel caso in cui dovessero interrompersi le forniture di gas dalla Russia, per compensare il fabbisogno energetico bisognerà rinviare la chiusura delle centrali nucleari e riattivare quelle a carbone. Ecco il piano di Thierry Breton. - PAGINA 7

LA VISITA AI PICCOLI UCRAINI AL BAMBINO GESÙ

Angelina Jolie: "I bimbi pagano più di tutti"

MARIA BERLINGUER



- PAGINA 18

LA GEOPOLITICA

**LO ZAR, L'OCCIDENTE
E IL DECLINO DEI PRINCIPI**

PAUL KRUGMAN

L'invasione di Vladimir Putin dell'Ucraina è stata, prima e più di ogni altra cosa, un crimine - e, in verità, mentre leggere queste parole i crimini di guerra proseguono. Ma è stata anche un abbaglio colossale. - PAGINA 19

BUONGIORNO

Sono molto stupito che Matteo Salvini non abbia ancora commentato con giubilo la dotazione del lazo alla polizia urbana di Parma (non sto scherzando: un lazo tecnologico, del terzo millennio, ma un lazo). Da qualche tempo, infatti, il nostro statista è piuttosto indaffarato a dire la sua su questo e quello, ma sulla guerra no. Dall'ultima scampagnata in Polonia, diciamo, quando il sindaco di confine mandò al diavolo lui e il suo Putin. Da allora, Salvini ha ripreso a occuparsi dei cari vecchi temi, ieri per esempio della flat tax, e l'altro ieri del nuovo stadio di Milano. Se nelle faccende attuali fa solo figure da bagonghi, tanto vale rifugiarsi nelle faccende classiche, su cui si muove con la dimestichezza del veterano. E dunque il suo Twitter e il suo Facebook sono di nuovo l'antologia

Mandiamogli il lazo

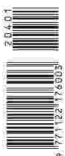
MATTIA FELTRI

del sovranista da spiaggia, contro la politica degli sbarchi del ministro Lamorgese, soprattutto contro immigrati e rom, rifugiati veri e rifugiati presunti. Però c'è il ritorno di un altro grande classico: il taser. Per gli ignari, il taser è una pistola elettrica con cui si immobilizza l'obiettivo senza ammazzarlo. Salvini, grande sostenitore del taser, è entusiasta dell'uso fatto dalla polizia di Firenze su un peruviano che andava in giro ubriaco col coltello, e da quella di Cagliari su un nigeriano che guidava come un pazzo. Niente da dire, per carità. Soltanto mi rimane un dubbio: perché la nostra polizia può difendersi (e difenderci) dai teppisti con il taser, e gli ucraini non possono difendersi dai carrarmati russi con qualche mitragliatrice? A meno che non si stia studiando di mandargli il lazo.

SODDISFATTI O RIMBORSATI

PROVA PROSTAMOL PER UN MESE, SE NON SEI SODDISFATTO TI RIMBORSIAMO IL 100% DEL VALORE! E NON HAI PIÙ SCUSE

Prostamol è un integratore alimentare. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Iniziativa "PROSTAMOL Soddissfatti o Rimborsati" valida per acquisti effettuati dal 01/03 al 30/04/22 nelle farmacie, parafarmacie, punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (G.D.O.), nei Corner della G.D.O. e nelle farmacie online. Conserva il documento d'acquisto. Puoi richiedere solo 1 rimborso, fino ad un massimo di 24/10 €. Prodotti coinvolti e Termini e Condizioni su www.prostamol.it/soddissfatti-oirimborsati





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 144 - N° 90
ITALIA
Spese in P.F. 0,003/0003 con L.46/2009 art.1 c.102B-40H



Venerdì 1 Aprile 2022 • S. Ugo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)



Ricordo ancora vivo
Dieci anni senza Chinaglia
Martini: «Mi manca tanto
il mio nemico amatissimo
E quella Lazio del 1974»

Sorrentino nello Sport



Tra crisi e pandemia
Conferme, sorprese
ed esclusioni eccellenti
ecco i dodici finalisti
del Premio Strega

De Palo a pag. 22

Draghi e Putin

Le trattative
di oggi
per il ruolo
di domani

Carlo Nordio

Con la telefonata tra Draghi e Putin, l'Italia entra a pieno titolo nel concerto di nazioni impegnate a trovare una soluzione alla guerra in Ucraina. È presto per dire quali siano le reali intenzioni del capo del Cremlino: se ad esempio la sua ritirata dalla periferia di Kiev sia un "règlement pour mieux avancer", cioè una mossa tattica per riprendere vigore, o una presa d'atto che quel fronte è intollerabilmente costoso in termini militari e politici.

Non sarebbe la prima volta che i russi simulano un ripiegamento per attaccare poi di sorpresa. Lo fecero a Budapest nel novembre del '56, quando abbandonarono la capitale solo per ritornarvi pochi giorni dopo con forze schiaccianti. Ma allora si trattava di una rivoluzione di civili disarmati.

Continua a pag. 18

Russia-Ue, la sfida del gas

►Decreto di Putin: metano pagato solo con i rubli. La Ue: non cederemo all'ultimatum Il "Conto K" per eludere le sanzioni. Tinkov: «I veri imprenditori russi contro la guerra»

Solo oggi l'evacuazione di Mariupol sui bus lungo i corridoi umanitari, ma non si fermano i bombardamenti



Fuga dalla città fantasma

Donbass e Crimea
I russi
non sfondano,
accordo
più lontano

Riccardo Sessa

«Presidente, la chiamo per parlare di pace», ha detto Draghi a Putin l'altro ieri. E Putin lo ha ascoltato, ma la pace sembra ancora lontana. La lunga e molto dettagliata (...) Continua a pag. 18

Un pullman in attesa nel corridoio umanitario (foto EPA). Servizi da pag. 2 a pag. 7

Le motivazioni del fermo di Davide Fontana

«Carol voleva trasferirsi dal figlio»
I giudici svelano il piano del killer

Claudia Guasco

Carol Maltes è morta perché si fidava del suo assassino, una soprattutto perché era una ragazza libera. È quel gioco erotico finito male senza un perché, come ha raccontato Davide Fontana nel suo primo interrogatorio, invece altro non era che l'occasione giusta per ucciderla. Lei aveva deciso di andarsene.

A pag. 12



Violentata in strada a 15 anni da tre coetanei e due under 14. Pochi giorni fa un altro caso

Roma choc: stupratori a 13 anni

ROMA Il branco la abbozza quando non sono ancora le otto di sera nei pressi del McDonald's dell'Eur, il quartiere degli uffici a Sud della Capitale. Sta aspettando degli amici e invece, per un caso, incrocia il bighellone senza senso di una delle baby-gang che fanno su e giù per la metropolitana B: stupratori di 15 e 13 anni. Marani alle pag. 8 e 9

La rabbia della famiglia della vittima

La madre: «Lei ormai non vive più
Erano in dieci, prendeteli tutti»

ROMA «Da quella sera mia figlia è scomparsa. Erano dieci, ora prendete anche



gli altri». La mamma della 15enne stuprata non si dà pace. A pag. 8

Allarme sociale

Gli esperti:
«Giovani privi di emotività»

ROMA «Questi giovanissimi sono violenti e privi di emotività». Il quadro è inquietante. Mangani a pag. 9

Contratto sbloccato: fino a 117 euro mensili in più in busta paga Statali, sì del Tesoro: aumenti a maggio

Andrea Bassi

Ci sono voluti quasi tre mesi. Ma alla fine la bollina della Ragioneria generale dello Stato è arrivata. Il Tesoro ha dato il suo via libera all'intesa per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle Funzioni centrali firmato lo scorso 5 gennaio dai sindacati e dall'Anas. Un accordo che prevede aumenti lordi tra 63 e 117 euro mensili a seconda dell'inquadramento dei dipendenti e che, a questo punto, arriveranno nelle buste paga di maggio insieme agli arretrati.

A pag. 14

Si vota il 12 giugno, il 26 i ballottaggi



Amministrative
e referendum
c'è l'election day

ROMA Un election day, il 12 giugno, per le amministrative e i cinque referendum sulla giustizia. Si voterà con le scuole chiuse, solo la domenica, mentre i ballottaggi delle comunali si svolgeranno due settimane dopo, domenica 26. Ieri la decisione in Consiglio dei ministri. Pucci a pag. 10

Il Segno di LUCA

BILANCIA, VAI
SENZA PAURA

Che giornata affascinante! Per te si aprono prospettive davvero interessanti e questo avviene grazie a un tuo atteggiamento nuovo nei confronti degli altri, che si tratti del partner o di relazioni legate al lavoro poco importa. E come se ti azzardassi ad andare oltre dei limiti che ti imponi per proteggerti da ferite che nel passato ti hanno costretto ad alzare barriere: ora non ne hai più bisogno. MANTRA DEL GIORNO Spesso reagiamo a problemi che non ci sono più. L'oroscopo all'interno

© MIPRODUZIONE RISERVATA

Emozione e selfie con medici e infermieri

Fedez ha lasciato l'ospedale
«Qui mi avete salvato la vita»

ROMA «Sto bene». Così Fedez ha salutato i cronisti e i fotografi che lo aspettavano fuori dall'ospedale San Raffaele di Milano, dove all'inizio della scorsa settimana è stato operato per una rara forma di tumore al pancreas. Quella di ieri è stata una giornata di festa per il 32enne rapper. «Grazie a voi (infermieri e medici, ndr) che mi avete salvato la vita, che mi avete accompagnato e accolto in questi giorni che non sono stati semplici. L'amore è la medicina più potente», ha scritto Fedez su Instagram.



Marzi a pag. 13

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Milano, Lecce, Brindisi Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttomercatino € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport • Stadio € 1,40. Nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport • Stadio € 1,50.



il Giornale



VENEDÌ 1 APRILE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 77 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

Domani in edicola la biografia del padre fondatore della Repubblica e dell'Europa

INSIEME ALLE COMUNALI

Referendum giustizia, il voto in un solo giorno per farlo fallire

■ Era successo solo nel 2009 e nel 2020 che si legassero i referendum abrogativi alle elezioni locali, sperando nell'effetto traino. Precedenti che però non sono stati fortunatissimi. Ma fa discutere la scelta di votare un solo giorno, domenica 12 giugno, col primo turno delle Amministrative.

Boschi a pagina 16

IL RISCHIO DEL DISIMPEGNO

di Augusto Minzolini

La decisione del governo di fissare la data dei referendum sulla giustizia lo stesso giorno del primo turno delle prossime amministrative è una bella notizia, anche se, va detto, non si è mai votato per i Comuni con un calendario così avanti verso l'estate. Addirittura a scuole chiuse. Detto ciò, il problema ora è un altro sia per i referendum, sia per le elezioni amministrative: la consultazione, infatti, dovrebbe tenersi solo nella giornata del 12 giugno, il che metterà un'ipoteca pesante sulla possibilità che i referendum raggiungano il quorum del 50%. Come pure, vista l'affluenza registrata nelle ultime tornate elettorali, la percentuale dei cittadini che deciderà il voto delle città rischia di essere molto al di sotto del 50%. Ci sono anzi tutte le condizioni che alla prova dei fatti si riveli addirittura ridicola.

La legge prevederebbe che sia le amministrative, sia i referendum si svolgano in una sola giornata, ma è anche vero che basterebbe un decreto per allungare il tempo di durata delle votazioni a due giorni. Lo si è già fatto, ad esempio, per le elezioni amministrative del 20-21 settembre scorso, adducendo come motivazione lo stato d'emergenza per il Covid. Ora alla pandemia si è aggiunta anche la guerra in Ucraina, che è un'altra condizione straordinaria di non poco conto. E sarebbe davvero strano se il governo non la ritenesse tale visto che tra l'altro, per ovvi motivi, il conflitto toglierà spazio sui mezzi d'informazione alla campagna referendaria.

Ma il problema è più generale e si presta ad una serie di domande: la politica, usando questa parola in senso lato, deve fare in modo che il maggior numero di cittadini si pronunci su temi fondamentali per il funzionamento della giustizia nel nostro Paese, o no? Discorso che vale anche per il governo delle città. O deve essere complice dell'astensione e, quindi, del «disimpegno»?

La questione è tutta qui, al di là delle procedure e dei cavilli. Tutti i referendum che hanno cambiato la Storia e i costumi italiani si sono svolti tenendo aperti i seggi due giorni. Da quello che ha scelto la Repubblica, a quelli che hanno introdotto il divorzio e l'aborto, a quello sulla scala mobile, a quello che ha bloccato il nucleare, a quello che, per restare in tema, ha introdotto il concetto della responsabilità civile dei magistrati, disastoso poi a livello legislativo. Se questi referendum non fossero passati, avremmo un Paese completamente diverso. Magari peggiore.

All'epoca, poi, per consuetudine o per un dovere di partecipazione, alle urne si recava l'80% degli elettori. Oggi non è più così, per cui ci sarebbe più di un motivo per favorire l'affluenza al voto. Semplicemente la nostra classe dirigente sia interessata alla partecipazione e non pensi, almeno in una parte che avversa i referendum, che sia giusto utilizzare qualche artificio o stratagemma (appunto un voto relegato ad una sola giornata) in modo che non sia raggiunto il quorum. Espediente legittimo, ci mancherebbe, ma che avrà come conseguenza un ulteriore distacco dei cittadini dalle istituzioni e dalla politica.

PUTIN BANDISCE I DIRIGENTI UE RICATTI A TUTTO GAS

Mosca impone il pagamento in rubli ai «Paesi ostili»
Azzardo per spaccare l'Europa, che prova a fermare l'import
Draghi spiazzato cerca l'asse con Berlino

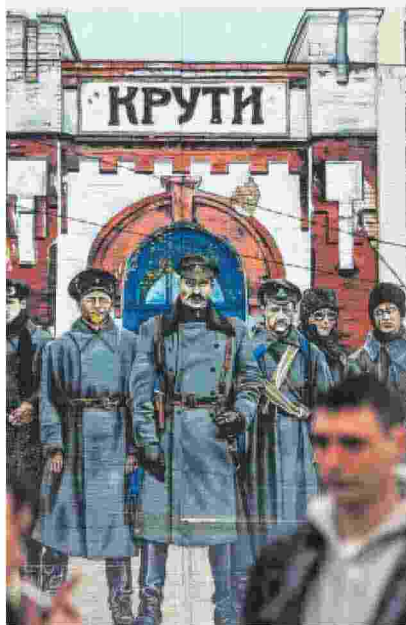
BOMBE SULLE TRATTATIVE

Mariupol senza tregua «L'esercito russo si rafforza»

Soldati «malati» in fuga da Chernobyl

Fausto Biloslavo, Luigi Guelpa e Nino Materi

con Sacchi alle pagine 8-9 e 10



INSUCCESSO Un murale ricorda la gloriosa Armata rossa

■ Vladimir Putin cambia idea: da oggi il gas andrà pagato in rubli. Un diktat inaccettabile per l'Europa: «Nessuno ci vende niente gratis, e noi nemmeno faremo opere di carità. Ciò significa che i contratti esistenti, in caso di mancato pagamento del gas in rubli, saranno interrotti». Ovvero, rubinetti chiusi. Intanto sale il rischio che la stagflation disinnesci la crescita del Pil.

Parietti e Signore alle pagine 2-3 e 4

INFLAZIONE AL TOP

Se la guerra ci porta indietro di trent'anni

di Marcello Zacchè

a pagina 3

LO SCONTRO SUL «DL UCRAINA»

Conte dichiara guerra al Pd E ora nasce il partito No Nato

Laura Cesaretti e Domenico Di Sanzo

■ Con il voto di fiducia al Senato sul decreto Ucraina nasce ufficialmente il partito anti-Nato. Sono stati 35 i senatori a non aver concesso la fiducia al governo, posta sul testo che stabilisce l'invio di aiuti militari, umanitari e militari a Kiev. Al netto della compattezza di Fratelli d'Italia (che sedendo all'opposizione non ha votato la fiducia pur non essendo contraria al documento - restano altri 17 parlamentari, tutti da rintracciare nelle componenti ex grilline del Gruppo Misto. In prima linea c'è Alternativa, con i senatori Mattia Cruciani e Bianca Laura Granato, che hanno annunciato il loro voto contrario.

con Cottone e Napolitano alle pagine 12-13

L'IDEA DELL'EX PREMIER

La non-armata della Difesa a costo zero

di Vittorio Macioce

a pagina 13

INTERVISTA AL DIPLOMATICO MASSOLO

«Si negozia sui negoziati, soluzione lontana»

Zurlo a pagina 7

EMERGE LO SCONTRO SILERI-ZACCARDI

Quelle liti al ministero in piena pandemia

Felice Manti

■ Mentre nella Bergamasca si moriva di Covid al ministero della Sanità si litigava: «Non rompere le p... sul Covid o tiro fuori i dossier su di voi», avrebbe detto l'allora capo di gabinetto di Speranza Zaccardi a Sileri. Ma i pm hanno archiviato.

a pagina 17

DOPO 21 ANNI

Mappato tutto il genoma umano Così cambieranno scienza e cure

Diana Alfieri

a pagina 18

BIOTON
ENERGIA NATURALE
per il CAMBIO di STAGIONE



SELLA IN FARMACIA
www.bioton.it

#perunavitaBuona